Anno XI - N. 3819. | Trieste, Giovedì 23 Giugno 1892 (Edizione del mattino) | Anno XI - N. 3819.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I reali d'Italia in Germania. BERLINO 22 (B) L'imperatore Guglielmo e il re Umberto giunsero alle 2.45 da Jueterbog alla stazione di Anhalt e si avviarono al castello reale. Alla porta del Brandeburgo re Umberto accettò un mazzo di fiori offertogli da una signorina, mentre la folla acclamava ai monarchi. L'imperatrice e la regina giunsero dopo le 2,30 alla stazione di Potsdam. Le carrozze erano precedute da dragoni della guardia. In vicinanza del ponte del castello le truppe eruppero in un triplice *urrà*. La popolazione acclamava i sovrani. Il podestà Zelle salutò re Umberto con un'allocusione, in cui esaltò l' amicizia e la lealtà d'alleato del re d'Italia.

BERLINO 22. (B) L'imperatore conferì a Brin i brillanti per la gran croce dell'Aquila Rossa, che Brin ricevette nel 1889 in occasione della visita imperiale in Italia. Il re d'Italia si recò a visitare Caprivi ma non lo trovò in casa. I sovrani di Italia ricevettero le deputazioni della Colonia italiana e dell'Associazione di M. S. e si dissero lietissimi delle splendide accoglienze. Il re esternò la speranza in un buono sviluppo dell'esportazione de' vini italiani in Germania.

BERLINO 22. (N) L'addobbo di Berlino è durato tutta la notte ed è riuscito magnifico, specialmente nel tratto compreso fra il monumento di Federico il Grande ed il Castello. E' una profusione di piante; intorno ai monumenti candelabri sostengono scudi con gli stemmi di Savoia, di Hohenzollern e della città di Berlino. Dappertutto sorgono pennoni con bandiere italiane e molti fiori. Le vie sono animatissime e tutte imbandierate.

BERLINO 22, (N) Umberto, Guglielmo e i principi giunsero alla stazione, magnificamente addobbata, alle 10 ant. e si recarono in vettura sulla piazza del tiro, dove furono ricevuti dai principi ereditari di Meiningen e Baden. Il tiro cominciò alle 10.15 con gli esercizi della Scuola di tiro d'artiglieria. Poscia l'imperatore diede l' allarme e due reggimenti d' artiglieria della Guardia s' accamparono nelle baracche. All' ingresso del piazzale del tiro era eretto un arco di trionfo in forma di fortezza; gli alunni delle scuole di Jueterbog e dintorni facevano ala al passaggio dei sovrani, acclamatissimi. All'entrata del bosco sorgeva una tenda ove, prima delle esercitazioni, fu servita ai sovrani una colazione di 116 coperti. Si ripresero le esercitazioni che finirono con la sfilata delle truppe. I sovrani partirono alle 2 per Berlino. Mentre Umberto e Guglielmo assistevano al tiro, la regina e l' imperatrice in carrozza scoperta fecero una passeggiata nei giardini ed al ritorno presero nuova colazione.

BERLINO 22. (N) Gli esperimenti di tiro a segno fatti oggi a Jueterbog alla presenza di re Umberto e dell'imperatare vanno annoverati fra i più interessanti esperimenti fatti sinora. Destò interesse speciale il tiro rapido dei cannoni che fecero 100 colpi in cinque minuti. Si tirava sopra corazze poste alla distanza di 2400 metri e sopra colonne mobili rappresentate da bersagli mossi a vapore.

Le accoglienze fatte ai sovrani italiani e tedeschi furono oltre ogni dire cordiali. Faceva un tempo splendido e tutte le vie, per le quali passavano i sovrani, erano affollatissime. Lungo il percorso, l'imperatore segnalava all'attenzione del re i principali monumenti ed edifizi, specialmente il nuovo palazzo della Dieta dell'impero. Delle ambasciate soltanto quella di Francia aveva esposto la bandiera. L'ambasciatore Herbette e la sua famiglia assistevano dal balcone all'ingresso dei sovrani. La legazione di Sassonia aveva bensì esposto la bandiera, ma senza altri addobbi, quantunque sia sul passaggio; la cosa non passò inosservata.

Umberto e Guglielmo giunsero alle 2-45 dal poligono e in vettura scoperta a quattro cavalli si recarono al castello, scortati da dragoni della Guardia. Nelle adiacenze della stazione e in tutte le vie da loro percorse s'accalcava una folla enorme che acclamava freneticamente re Umberto. La carrozza reale si arrestò alla porta del Brandeburgo dove la signorina Markgraf, vestita di bianco e circondata da altre 14 signorine, offerse a Umberto un mazzo di fiori, mentre la folla scoppiava in una imponente ovazione. Il borgomastro diede quindi il benvenuto a re Umberto con queste parole: „Una stessa sorte unisce in cordiale simpatia i popoli italiano e tedesco. Le due nazioni conquistarono la loro unità sotto la guida di magnanimi sovrani, dopo lunghe e grandi lotte. Vostra Maestà è fedele e vero amico del nostro sovrano, è potente alleato del nostro imperatore. Viva gioia riempie i nostri cuori quando la Maestà Vostra mette il piede sul suolo tedesco. Assicuriamo rispettosamente Vostra Maestà, che questa gioia e simpatia sono particolarmente vive nella capitale dell'impero tedesco." Re Umberto rispose salutando il borgomastro e dicendo che era felice di trovarsi nuovamente a Berlino e ricordava con piacere il soggiorno fattovi altra volta; che era commosso del l'accoglienza preparatagli dalla capitale dell'impero.

La carrozza si avviò quindi per il Viale de' Tigli, lentamente, stante l'immensa folla. Umberto, che vestiva l'uniforme degli usseri, salutava continuamente la cittadinanza che non si stancava di acclamarlo. Il tempo splendido favorì, com'ho già detto, il ricevimento. Il percorso era trasformato in via trionfale, nel pavesare la quale gareggiarono tutti gli artisti e decoratori di Berlino. Si calcola che lungo il percorso si accalcassero 150,000 persone.

Nessuna misura di precauzione, nessun agente di polizia, così che la folla potè avvicinarsi ai sovrani. La colonia italiana, riunita sul viale dei Tigli, acclamava vivamente.

La regina e l'imperatrice, venendo da Potsdam, per il viale de' Tigli si recarono, in carrozza scoperta a 4 cavalli, al castello dove giunsero alle 3 precise. La carrozza procedeva al passo, scortata da una compagnia di Guardie del corpo.

Un' immensa popolazione gremiva le vie e le finestre e fece alla regina d'Italia una accoglienza imponente, entusiastica. Al ponte del castello fu intonata la Marcia Reale e le truppe emisero un triplice *urrà*. Le sovrane furono ricevute appiè della scala dal presidente Eulenburg e dal generale Pallavicini e si recarono nella sala dei Brunswick, donde assistettero alla entrata di Guglielmo e Umberto nel castello, accompagnata da nuova entusiastica dimostrazione.

Il re e l' imperatore passarono in rivista la guardia d'onore, poi questa insieme al sesto reggimento fucilieri e corazzieri, sfilò davanti ai sovrani che entrarono poi nel palazzo. La regina e l' imperatrice scesero incontro ai loro consorti. L' imperatore baciò la regina, il re l' imperatrice. Poco dopo le due sovrane si recarono in vettura a visitare la città, continuamente acclamate.

BERLINO 22 (N) I sovrani d' Italia ricevettero oggi alle 4.45 una deputazione della colonia italiana e della Società di mutuo soccorso fra gl' italiani residenti a Berlino. Il presidente della Società, Micotti, ne fece la presentazione ai sovrani, la signora Meriuzzi, a nome delle donne della colonia, presentò alla regina un magnifico mazzo di rose e margherite; la deputazione presentò ai sovrani un indirizzo miniato su pergamena e corredato di numerosissime firme. I sovrani s' intrattennero affabilmente conversando con ciascuno dei membri della deputazione ed espressero la loro gratitudine alla popolazione tedesca per la cordiale accoglienza ricevuta. Stasera la colonia italiana per festeggiare l' arrivo dei suoi sovrani si è radunata a banchetto nel *restaurant* che è suo abituale ritrovo, il quale, per la circostanza, è stato splendidamente decorato.

La regina e l'imperatrice visitarono assieme la galleria della Gloria, indi tornarono al castello. Dopo il ricevimento della deputazione italiana la regina è uscita in carrozza scoperta a quattro cavalli, colla principessa Leopoldo; fece alcune visite e fu continuamente acclamata dalla popolazione. Alle 7 ha avuto luogo al castello il pranzo di gala; non fu pronunciato alcun brindisi.

Già fin dalle prime ore della sera le vicinanze dell'Opera erano gremite di gente che attendeva l'arrivo dei sovrani. Questi giunsero alle 8.10 e furono vivamente acclamati dalla folla. All' entrata nella sala scoppiò una lunga e fragorosa ovazione.

Brin visitò il cancelliere Caprivi trattenendosi con lui circa un'ora, poi fece una visita di mezz'ora al segretario di stato Marschall ed infine si recò dal presidente del ministero prussiano Eulenburg. Caprivi restituì poco dopo la visita a Brin. Nei circoli bene informati si accerta che in questi colloqui si trattarono tutte le più importanti questioni europee del giorno e fu constatata la perfetta identità di vedute fra gli uomini di stato italiani e tedeschi. Brin ha prodotto in tutti eccellente impressione ed ha destato meraviglia il vederlo così profondamente informato di tutte le questioni. Re Umberto, accompagnato dal generale Waldersee, si recò nel pomeriggio da Caprivi ma non lo trovò in casa perchè questi erasi appunto recato a restituire la visita a Brin.

Il *Berliner Tageblatt* dice che i circoli tedeschi hanno la maggior fiducia in Brin e sono convinti che la direzione degli affari esteri dell'Italia è affidata ad ottime mani.

La partenza dei sovrani d'Italia è annunciata per venerdì alle 9 ant.

Oltre ai brillanti conferiti a Brin, l'imperatore Guglielmo decorò l'incaricato d'affari marchese Beccaria dell'ordine dell'aquila rossa di seconda classe con brillanti, e conferì pure altre decorazioni al personale dell'ambasciata d'Italia ed ai seguiti dei sovrani.

Il principe di Bismarck. VIENNA 22. (B) La partenza del principe di Bismarck è definitivamente fissata per domani.

VIENNA 22. (B) Il principe e la principessa di Bismarck fecero stasera una passeggiata in carrozza al Prater e visitarono la Mostra.

VIENNA 22. (N) Il medico personale di Bismarck, dott. Schwenninger, dichiarò che le condizioni di salute del principe sono ottime e che il principe dorme come un sacco ed è d' una freschezza ed elasticità non comuni. Si lagna bensì qualche volta di invecchiare, ma sono già venti anni che se ne lamenta. Quanto alle accoglienze avute a Vienna, il principe avrebbe detto che sono state ammodo; soltanto il principio non è stato bello.

Ieri durante la colazione di nozze furono distribuite agl' invitati copie d' una poesia dedicata agli sposi dagl' impiegati tecnici ed amministrativi e dai capi officina della fabrica di torpedini Whitehead di Fiume, impressa sopra un quadro inghirlandato di un magnifico ornato in fiori. Al principe ed alla principessa di Bismarck, al sig. Whitehead ed ai membri della famiglia conti Hoyos furono presentate copie di lusso della poesia, con tipi in oro su moerro bianco. Un'altra poesia, scritta in italiano - un sonetto - deplora che il dio Amore abbia rapito dalle rive dell'Adria la bella fanciulla che con lo sguardo dolce e con il sorriso incantevole sapeva confortare l' uomo del lavoro.

Oggi si è saputo che fra i feriti durante il tumulto davanti al palazzo Palffy c' è pure un tenente prussiano della Guardia, certo Rhenald. Egli narrò che passava per caso di là, durante il tumulto, e che una guardia gli diede un colpo alla guancia sinistra, un'altra gliene assestò un altro alla guancia destra, in modo tale, che n' ebbe fratturato l' osso mascellare. Gli amici trasportarono il ferito in un albergo. Il Rhenald denunciò il fatto al consolato tedesco.

VIENNA 23. (N) Reduce dal Prater dopo la mezzanotte vi mando le ultime notizie di Bismarck. Alle 11 di notte con la consorte e con dodici aristocratici arrivò all'Esposizione e recatosi subito dove si producono i cantori popolari viennesi, si fece sonare danze viennesi che applaudì vivamente. Di là passò alla Birraria di Monaco dove fece sonare l'orchestra degli zingari ungheresi fino a mezzanotte.

Il nuovo gabinetto Trikupis. ATENE 22. (B) Trikupis presentò al re la lista de' membri del suo nuovo gabinetto. Trikupis assume la presidenza e le finanze, Dragumis gli esteri, Theotokis gl'interni, Simopulos la giustizia, Zamados la guerra, Skuludis la marina, Kossonakos il culto e l'istruzione. I ministri prestano il giuramento nel pomeriggio.

Tra fabriche d' armi. VIENNA 22. (N.) Sono arrivati, reduci dall' Italia, il presi ente della Società Fabrica di armi, bar. Tiller, e i consiglieri d' amministrazione Hahn e dottor Hochhauser. Essi trattarono colà per la fornitura di fucili all'esercito italiano. Il più importante risultato del loro viaggio è che quattro consiglieri d'amministrazione della Fabrica d'armi di Steyr, cioè il Tiller, il Hochhauser, il dottor Angermann e l' Orszagh entreranno a far parte della „Società metallurgica" la quale ha deliberato un considerevole aumento del suo capitale per disporre gli opifici per la fabricazione dei fucili a ripetizione. Scaduti i contratti di fornitura con l'Italia, una parte dei fucili verrà fabricata in quegli stabilimenti. In tutto si dovranno fornire entro 3 o 4 anni 1,200,000 fucili. Lo stabilimento di Brescia verrà con tutta sollecitudine tramutato in fabrica d'armi.

Il nuovo processo Ravachol. MONTBRISON 22 (N) Come ieri, anche oggi il publico s' accalca per assistere al processo Ravachol. Si sono dovute prendere più vaste misure di sicurezza; sono giunti da Parigi molti agenti. L' aula del Tribunale è irta di baionette. Il teste d'accusa Chaumartin provoca grande agitazione. Ravachol lo fissa quasi lo voglia trapassare con lo sguardo. Lo Chaumartin, rivolto ai giurati, dice: „Mi rincresce di dover oggi deporre contro un uomo che fino a poco fa era mio amico." Il presidente osserva: „Non pronunciate discorsi." Il difensore balza in piedi e grida: „Prego di lasciare che il teste finisca!" Il presidente di ripicco: „Prego di non darmi istruzioni."

Dopo questo incidente lo Chaumartin fa le sue deposizioni aggravanti, rivelando tutto quanto Ravachol gli ebbe anteriormente a confidare.

La czarina in Francia. PARIGI 22. (N) Tornano a circolare con insistenza le dicerie della venuta della czarina in Francia. L'imperatrice russa verrebbe insieme con suo figlio il granduca Giorgio e si tratterrebbe per qualche tempo. Più tardi verrebbe anche il granduca ereditario.

Dinamitificio danneggiato. PARIGI 22 (B) L' ex senatore Legay trovasi a Parigi Egli contesta le notizie concernenti la sua persona recate dai giornali di questa mane e calcola il danno sofferto dal dinamitificio a soli 2 milioni.

La regolazione della valuta. VIENNA 22. (B) La Commissione alla valuta approvò l'art. 10 della legge sulla valuta della *corona*, relativo alla sistemazione della circolazione delle monete d' argento, respingendo tutte le proposte di modificazioni. Il ministro di finanza calcola a 75 milioni e mezzo la quantità di argento occorrente per gli scopi della coniazione, quantità quasi del tutto coperta, così che il governo non ha bisogno nè di far uso dei fiorini d' argento, nè di acquistare argento a Londra.

La clausola sui vini. ROMA 22. (B) La *Gazzetta Ufficiale* publica la legge sulla clausola del dazio sui vini.

Squadra a.-u. ZARA 22 (B) Nel pomeriggio di ieri la squadra è entrata nel porto di Spalato. L' arciduca Francesco Ferdinando, all' approdo fu salutato rispettosamente. Prese parte agli esercizi d'approdo e visitò poi gli scavi di Salona.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto. — Leva il sole 4.17. Tramonta 7.46. — Oggi: S. Edeltrude— Domani: S. Giov. Batt. — Altezza barom. 761.5. Temperatura: 7 ant. 24.2 - 2 pom. 26.4. — Alta marea: 9.18 ant. - 8.4. pom. — Bassa marea 2.37 ant., 2,40 pom.

Per una stazione centrale di illuminazione elettrica. Dopo lunghe esitazioni, dopo esami e studi, dopo aver veduto scartare offerte e progetti: eccoci finalmente anche noi alla vigilia d'un provedimento per l'illuminazione elettrica, almeno parziale, della città. Noi salutiamo con duplice compiacenza questo risultato, in quanto, nel propugnare anche in passato l'attivazione della luce elettrica, non ci lasciammo mai far velo agli occhi dall'entusiasmo della causa, chè anzi, prendendo più volte in disamina le peculiari condizioni di Trieste, sia in rapporto ai mezzi di produrre la forza di trasmissione, sia per quanto concerne gl'interessi vitalissimi d'una delle più proficue aziende comunali: della Usina del gas, avevamo in ogni incontro compreso e spiegato ai nostri lettori le ragioni che consigliavano a procedere con i piedi di piombo.

In tal guisa difatti, come abbiamo notato vagamente in principio, si è proceduto in questi ultimi anni e finalmente stiamo per raccogliere i frutti dello studio paziente e coscienzioso.

Chi avesse per avventura sognato una installazione elettrica quale è quella di molte altre città d'Europa, anche molto più piccole e meno importanti della nostra, ma per compenso ricche di correnti d'aqua o altrimenti in condizioni economiche ed amministrative più favorevoli delle nostre, proverà una certa delusione. Anche a noi avrebbe sorriso la trasmissione della forza motrice d'una corrente o cascata d'aqua; anche noi speravamo si potrebbe almeno attivare un provedimento di forza motrice a gas, ma quando un comitato composto di persone competentissime quanto tenere degl'interessi comunali, dopo lunghi e maturi studi, ci viene a dire che nè l'una cosa nè l'altra si presenta possibile per Trieste, cioè compatibile con i suoi più vitali interessi, noi chiniamo il capo e salutiamo con sodisfazione, con riconoscenza anche il parziale provedimento che ci viene offerto.

Quanti non avranno avuto - la commissione stessa ne era dapprincipio compresa - il fermo convincimento che un impianto basato sulla funzione di motori a gas fornito dall'Usina comunale dovrebbe risultare meno costoso e più proficuo per il Comune in confronto del vapore? Ebbene, gli studi fatti hanno dimostrato assolutamente l'opposto.

Chi avrebbe mai creduto che l'aqua per raffreddare i motori a gas sarebbe costata di più che la quantità d'aqua necessaria per l'immediata produzione del vapore?

Ebbene, dai calcoli della Commissione è risultato precisamente questo strano responso.

Data l'imprescindibile necessità di assumere il nuovo impianto in regia comunale; data l'esperienza che dovunque si impiantarono simili sistemi d'illuminazione elettrica per l'uso publico e privato è cresciuto pure il consumo di gas; visto che le spese d'impianto di più stazioni sarebbero necessariamente superiori di molto a quelle d'una sola stazione centrale, dalla quale le diramazioni agli edifici più importanti della città non oltrepassino i 1000 metri, la Commissione si decise per l'impianto d'una unica officina elettrotecnica nel fondo comunale N. T. 2026, cat. 149 di città, in via della Fornace. Il prezzo di vendita della luce a 16 candele per ora e lampada sarebbe di 3 soldi, mezzo soldo di più che ne' vari centri ove esiste illuminazione elettrica. Questo di più è causato dal costo eccezionalmente elevato dell'aqua nella città nostra. Su questa base, la Commissione calcola si possa ottenere un utile del 4% per 2000 lampade, del 18% per 6000 lampade. Sull'eventuale consumo della luce elettrica da privati, la Commissione non può finora fare un calcolo matematicamente sicuro; ma calcolò abbastanza approssimativamente il consumo dei luoghi publici e di publico convegno: piazza Grande, il tratto più frequentato del Corso, l'edificio municipale, i teatri, i caffè, gli alberghi, i negozi di lusso, deducendo il consumo certo di 2000 lampade, probabilissimo quello di 4000; sperabile per l'avvenire il consumo di 6000 e più lampade, sempre di 16 candele.

Essendo tanto la Usina elettrica quanto quella a gas di proprietà del Comune, la Commissione esclude che la seconda possa risentire i danni della concorrenza.

La relazione commissionale chiude colle proposte seguenti, che verranno discusse stasera al Consiglio:

1. E' approvato l'impianto sul fondo N. T. 2026 cat. 149 di città (in via della Fornace) di un opificio centrale per la produzione della luce elettrica in regia comunale, dapprincipio per 2000 lampade, ampliabile poi fino a 6000 lampade;

2. E' dichiarata obbligatoria l'illuminazione dei teatri con luce elettrica;

3. E' incaricata la Delegazione municipale di aprire una gara fra gli stabilimenti elettrotecnici per l' installazione della centrale elettrica e per la diramazione della luce secondo un programma esatto da stabilirsi e con una garanzia per dieci anni;

4. E' accordato il credito di f. 200,000 per l'impianto d'una centrale elettrica e per il necessario capitale d'esercizio;

5. E' incaricata la Delegazione municipale, sentita la Commissione di finanza, di far proposta circa il modo di provedere l'importo suindicato;

6. E' incaricato il Magistrato civico dei passi necessari per il conseguimento della concessione industriale.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Dagli amici del „Bel Friuli" per festeggiare S. Luigi, f. 1 30½; raccolti fra gli amici di Arturo nel festeggiare il suo ravvedimento f 1.20.

Alla Direzione del gruppo locale pervennero da alcuni soci del gruppo di Sovignacco, per festeggiarne la costituzione, f. 6.

Società del Gabinetto di Minerva. Iersera ebbe luogo l' annuale congresso ordinario di questo sodalizio.

Per proposta del socio de Combi si omette la lettura del resoconto virtuale. Il presidente dott. Lorenzutti, ringraziando di essere dispensato da quella lettura, si sente però in dovere di dire alcune cose e comincia dal commemorare con calde parole il compianto dott. Riccardo Bazzoni. Ne lodò le alte doti di mente e di cuore, le lealtà e inflessibilità del carattere ed accentuò che Bazzoni non mancava mai dove si trattava del lustro e del decoro cittadino e che nei momenti di lotta e di sgomento seppe ognora far sacrifizio di sè stesso. Per questo - concluse - noi diamo alla sua memoria il tributo d' un affettuoso e riconoscente pensiero.

Il presidente continua comunicando che il numero dei soci s'è andato diminuendo. Crede di vederne le cause nel continuo sorger di nuovi sodalizi e nelle mutate condizioni della città nostra. Spera che i detrimenti già patiti non saranno seguiti da perdite ulteriori.

Fu continuata la publicazione dell'*Archeografo triestino* che viene ricercato dagli scienziati anche di lontani paesi e tiene alta la fama del culto delle scienze a Trieste.

Nell'inverno scorso si tennero 11 conferenze: 3 dall'egregio letterato Fernando Rossi, una dal sig. Michelstädter di Gorizia, una dalla sig.na Butti, una dal dott. Veronese, il quale lascia sempre il desiderio in tutti di riudirlo, una da Riccardo Pitteri, una da Giuseppe Caprin, una dal prof. Morpurgo. Il presidente ringrazia tutti collettivamente a nome della Direzione e si raccomanda all'ulteriore opera loro.

La Direzione della Minerva si occupò di due feste, di cui l'una viene celebrata da tutto il mondo civile, l'altra riguarda la città nostra. La prima sarà la commemorazione di Cristoforo Colombo che verrà fatta, di comune accordo, per cura delle Società Adriatica di Scienze Naturali ed Agraria.

L'altra solennità che riflette la Società di Minerva e la città tutta sarà il 50º anniversario della morte di Domenico Rossetti. Ai 22 novembre prossimo, data di questo anniversario, si terrà un discorso commemorativo e in tale incontro verrà scoperto il busto in marmo di Domenico Rossetti, affidato allo scultore Barcaglia di Milano.

Infine il dott. Lorenzutti ricorda la morte del sig. Decio Corelli che fu per 22 anni custode della Minerva. Soggiunge che la Società ne fece i funerali e, in luogo d'una corona, elargì un importo alla *Lega Nazionale*, come suol fare in altri simili incontri.

Approvato senza lettura il resoconto finanziario, ed esternato dal socio Combi a nome de' presenti ed assenti, un caldo ringraziamento alla Direzione, si passa allo spoglio delle schede per le elezioni suppletorie. Riescono eletti a direttori i soci dott Biasoletto, dott. Pepeu e dott. Pervanoglù; a revisori il dott. Laudi e l'ing. Suvich.

E con ciò si chiude il congresso.

La pertinenza al Comune venne accordata al signor Giuseppe Pizzul ed assicurata, per il caso di ottenimento della sudditanza, ai signori: Giovanni ed Amalia Bottinelli e Giovanni Sinigaglia.

La riproduzione del gonfalone di San Giusto. Visto il risultato della gara privata per la riproduzione del gonfalone di San Giusto, il Comune ha adottato di ritirare informazioni dalle fabriche di Lione e Parigi sulla spesa che andrebbe congiunta colla tessitura delle figure e della decorazione del gonfalone stesso.

Nella nuova chiesa di Servola. La Delegazione ha approvato il nuovo pergamo che l' amministrazione della chiesa di S. Lorenzo a Servola ha messo in opera in quella chiesa.

Per le tre orfanelle Mesettig ci pervennero ulteriormente: dall'Ingegner V. f. 5; dal sig. E. A. f. 1; che uniti ai f. 15 già registrati, formano f. 21.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del sig. Leonida Gialussi testè defunto, pervennero alla Società degli Amici dell'infanzia a favore dell'Ospizio marino: f. 20 dalla spettabile famiglia D. P. Carciotti, f. 20 dalla spettabile famiglia Epaminonda Czorzy e f. 20 dal signor Dionisio S. Vlassopulo.

Una gita per Roma. Negli ultimi giorni del corrente mese, in occasione della festa dei Ss. Pietro e Paolo, avrà luogo una gita per Roma, a prezzi ridottissimi. La partenza seguirà ai 27 alle 7 ant., dal molo S. Carlo, col piroscafo del Lloyd *Thetis*, che farà una fermata a Pola, donde proseguirà all' una pom. per Ancona. Da Ancona i gitanti partiranno col treno celere per Roma, ove giungeranno alle 6 ant. dei 28 corrente. La partenza da Roma seguirà ai 30, alle 10.40 di sera e l' arrivo a Trieste alle 8 pom. del primo luglio.

I piccoli vaglia postali. La Direzione delle poste avverte che, per ordine del Ministero del Commercio d. d. 13 corr., dal 1. luglio a. c. impoi, la tariffa dei vaglia postali nel servizio interno e in quello reciproco coll'Ungheria viene ribassata riguardo ai vaglia per importi fino a 10 fiorini, inquantochè la tassa per questi vaglia importerà soltanto soldi 5.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con denaro rinvenuta in via Benvenuto dal sig. Raimondo Korbau. - Una borsetta con denaro rinvenuta nell'omnibus N. 3 dell'impresa Bertin. - Un *porte-visites* rinvenuto in piazza della Borsa. - Un certificato rinvenuto in via Fonderia dal ragazzo Serbo Giovanni. - Un libro tedesco rinvenuto sabato sera dalla piccola Giorgina L. - Un libretto. - Un guanto rinvenuto in via Ghega. - Un guanto rinvenuto in via Chiozza prolungata. - Un pacco biglietti. - Un berretto rinvenuto nel negozio „Au Magnet" in piazza della Borsa.

Sequestri confermati. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli stampati: *Biblioteca del giornale Il Fascio operaio - Pietro Krapotkine - Ai giovani*, 3.a ristampa, 1890; *L'Unione* di Bologna 15 maggio; *Il Corriere Toscano* 16-17 maggio; *L'Eco di Bergamo* 18 maggio; *Verona fedele* 18 maggio; *La Difesa* 19-20 maggio; *L'Eco d'Italia* di Genova 18-19 e 20-21 maggio; *Il Cittadino* di Genova 20 maggio 1892; il primo gli elementi dei delitti di eccitamento ad ostilità verso nazionalità e di approvazione di azioni condannate dalla legge; gli altri del crimine di alto tradimento; *Il Secolo* di data 3-4 giugno a. c. gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità. Confermava quindi il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione degli stampati stessi.

Echi del fatto di sangue di domenica sera — Lo stato del ferito. L' Andrea Quintavalle continua a migliorare, e si incomincia a concepire qualche speranza. Continuano però le disposizioni più severe dei medici di evitargli qualsiasi emozione. Ha bisogno di assoluta tranquillità. All' infuori degli infermieri assegnatigli, nessuno può avvicinarlo.

„Tra parinch", la comedia in due atti in dialetto friulano del signor Luigi Merlo, da Gorizia, che, letta dal simpatico autore all' Unione Ginnastica Goriziana, ottenne il più schietto e brillante successo venne ora publicata in un volumetto edito dalla Tipografia Cooperativa di Udine. Come già aveva rilevato il nostro corrispondente goriziano, *Tra parinch* è realmente un lavoro grazioso, dal dialogo vivo e spigliato.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa* partiva ieri da Bombay per Trieste.

Tentato suicidio. La domestica Anna Dollenz, d'anni 15, al servizio della famiglia Luzzatto, abitante al N. 960 di Guardiella, recatasi iersera verso le 6 da una sua parente, in via, Stadion, trangugiò colà una quantità di creolina, con la intenzione di por fine ai suoi giorni. Chiamato soccorso alla Guardia Medica, il dottore d' ispezione si recò, in vettura, sul luogo e prodigate le prime cure alla sofferente, la fece poi trasportare all' ospedale, ove ella fu accolta. Pare che la causa del disperato tentativo sia da ricercarsi in alcuni dispiaceri di famiglia.

Anfiteatro Fenice. L'annuncio di tre rappresentazioni straordinarie del signor Andrea Maggi all'anfiteatro Fenice, in questa stagione così calda, non esercitò, com'era da prevedersi, un'attrattiva sul nostro publico, il quale intervenne iersera in numero limitatissimo. Per iscuotere un publico non assuefatto al classicismo... a 23 gradi Réaumur, non basta infatti un *rinomato* nel manifesto, nè parecchi ritratti fotografici disseminati qua e là, e se qualcuno consigliò il signor Maggi a tentare queste tre recite come *speculazione*, dimostrò poca conoscenza delle nostre condizioni locali. L'*Otello* a Trieste, e come

---

Gli antichi amori [5]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

E andava a vederla, e non usciva più di casa senza essere passato prima dalla camera di Marta, e la sera rientrava più presto, volendo essere pronto a chiamare il medico, o a correre in farmacia, se ci fosse stato imminente pericolo. Ma il settimo giorno il dottore la giudicò salva, e quel giorno Marta aveva le lagrime agli occhi e diceva ogni momento:

— Sia benedetta la Madonna della Consolata! E' lei che l'ha guarita.

Non si era più parlato di portare la bimba all'ospizio, anzi Guido, due giorni prima, aveva scritto a sua madre, che stava a Giaveno, e le aveva parlato della piccola ospite.

Come al solito, la risposta la scrisse Rosetta, la sorellina di Guido, che era allora una bella fanciulla di dodici anni.

„Noi abbiamo pensato con mamma che sarebbe crudeltà mettere la povera piccina in un ospizio. Essa è malata e, come tu dici, forse non guarirà nemmeno, ma se guarisse avrebbe bisogno di migliori cure, e all'ospizio potrebbero invece trascurarla, nutrirla male, e come patirebbe allora! Dev'essere orribile in quegli ospizi! Tanti poveri piccini pallidi, sofferenti, forse affamati, senza la mamma! Piangeranno forse, e nessuno andrà a prenderseli in braccio, a cullarli, a farli giocare; nessuno penserà a cantar loro la ninna-nanna che sanno soltanto le mamme; li sgrideranno, li diranno cattivi... che pena! Mamma dice ch'io esagero; sarà vero: ma da quando ho letto la tua lettera io penso sempre a quella povera bimba. Se si potesse, Guido, io vorrei dare la tua piccola protetta a una buona balia, qui a Giaveno; tu e io si penserebbe a mettere ogni mese insieme la somma del baliatico. Mamma non dice di no, dice anzi che sarebbe vera opera di carità. Quando poi sarà slattata penseremo a quello che si potrà farne. Io volevo venir subito a Torino, perchè ho un gran desiderio di vederla, ma mamma ha la solita emicrania, e non si è potuta decidere alla gita, nè io potevo lasciarla. Verremo dunque domenica; aspettaci di sicuro. Spero che la piccina starà meglio allora, e in quel caso ce la porteremo via noi. Il cuginetto Giorgio ha scritto, sta bene e ti saluta tanto. Pare che questo anno si voglia mettere a studiare sul serio e i suoi professori sono molto contenti di lui. Ciò ha fatto molto bene a mamma, ma io lo dicevo sempre che Giorgio è un buon ragazzo e che ci darà delle consolazioni. Un bacio alla tua buona Marta, mille baci a te, mamma ti abbraccia con tutta l'anima, e benchè i suoi occhi siano molto deboli, vuole assolutamente scriverti due parole di suo pugno."

Infatti dopo la lettera della sorellina c'erano due righe della madre. La scrittura era tremolante e fine, e il giovane portò il foglio alle labbra intenerito nel vedere i sacri caratteri materni.

„Mio diletto figlio! Che il cielo ti benedica; per la bimba trovata ci penseremo noi. Tutte le flanelle sono finite e te le mando. Abbiti cura adesso che incominciano i freschi. Spero di venire ad abbracciarti domenica.

„*Tua madre.*"

Guido dunque non aveva ancora confidato a sua madre i suoi progetti intorno alla signorina Loti, e aspettò la domenica per parlarne a voce.

Infatti, la domenica arrivarono la signora Margherita Bati e Rosetta; la piccola trovatella stava assai meglio.

— Dov'è? dov'è? Marta, fatemela vedere subito! - gridava Rosetta, cogli occhi accesi di desiderio, e volò nella camera di Marta, dove la creaturina dormiva tranquillamente, e pareva una piccola bambola nel grande letto.

Era pallida, dopo la malattia, ma aveva un visino dolce e grazioso d'angioletto; una ciocca di capelli neri usciva dalla cuffiettina sulla fronte. Rosetta non osò baciarla per non svegliarla, ma come se la bimba l'avesse sentita, aprì gli occhi, due grandi occhi neri, guardò intorno e sorrise.

— Oh il caro angioletto! - esclamò la fanciulla prendendola in braccio e coprendola di baci; - ma guardala, mamma, ma guardala!

(Continua)

l'*Otello* altri grandi capolavori shakesperiani, vennero recitati da artisti sommi, e se il ricordo delle grandi interpretazioni classiche non può venir affievolito che in parte dal soffio di un'arte più moderna, più nuova, estrinsecantesi in altri campi, certo è che ancor meno felice riuscirebbe il tentativo di cancellarlo con le stesse armi antiche, con gli antichi mezzi usati da ingegni assai meno poderosi. Il signor Maggi è noto alle platee come un buon attore dramatico, diremo di più: come una delle migliori forze delle compagnie di prosa, e al Filodramatico come al Comunale, anni sono, il publico aveva reso piena giustizia al suo talento, tributandogli molti applausi. Ma quella volta, lo ricordiamo, il Maggi se già civettava un po' col repertorio dei pezzi di forza, alternava al *Kean*, la comedia allegra e moderna ove la signora Marchi-Maggi era deliziosa e faceva apprezzare il suo spirito e la sua grazia.

E anche il resto del suo personale artistico era buono e omogeneo, e il Maggi nel drama moderno, pur non essendo l'ideale della modernità come sistema di recitazione, riusciva efficacissimo e passionale. Con quale scopo, dunque, accattare alcuni elementi disparati e darsi alle recite straordinarie, col grande repertorio alla Salvini? Scopo artistico no, perchè se noi siamo ben lungi da voler serbato il repertorio classico coi suoi gloriosi capolavori a due soli grandi artisti, crediamo però che per il drama shakesperiano, artisticamente parlando, occorrerebbe un complesso di attori intelligenti ed educati a quel repertorio, più una messa in scena rispondente alla esattezza storica degli ambienti.

Scopo speculativo, dunque, puramente, e come tale all'estero andrà forse benissimo.

Venendo alla cronaca di ieri, diremo che quasi ad ogni atto ci furono applausi e che il signor Maggi, per il repertorio tragico ha due bellissime qualità: la prestanza della persona e la voce sonora, calda, dalle inflessioni simpatiche. Della voce però ci parve - e parve generalmente - abusasse troppo, gridando soverchiamente, anche là dove la situazione del drama non lo richiedeva; - in certi punti riscontrammo in lui una certa plasticità, ma come interpretazione nulla trovammo di quella *originalità* che era stata lodata recentemente dai giornali viennesi; anzi il sistema che già distinse i valorosi avanzi di un tempo che fu, di fare spiccare enfaticamente l'onda musicale del verso, ci sembrò nel signor Maggi, nonchè conservato, esagerato. Ciò apparve forse ancor più evidente inquantochè l'attore che recitava la parte di *Jago* esagerava nella tendenza affatto opposta: recitava il verso anche troppo similmente alla prosa.

Accurata la signora Buccellati (*Desdemona*) e nel contorno degno di nota lo strascico della moglie di *Jago*.

Frombolieri alla sbarra e frombolieri in azione. Ieri vennero tradotti dinanzi al giudice Harabaglia, del III consesso pretorile, tre apprendisti muratori, certi Ant. di Ant. Gherdol di anni 17, Vincenzo di Giovanni Kumar, di anni 16 e Antonio fu Antonio Vecchiet, di anni 16, accusati di avere, stando sull'armadura, scagliato dei sassi ai passanti e d' aver colpito al braccio la guardia di p. s. Gama del Commissariato di S. Giacomo. I tre monelli negarono, ma le testimonianze provarono l'accusa ed essi furono condannati a 24 ore d'arresto per ciaschedune.

E' sperabile che la lezione riesca salutare ed è desiderabile che di tali lezioni venissero inflitte a tutt' i frombolieri, perchè la sassaiuola è diventata una vera piaga, a Trieste, tanto vero che non passa giorno che non s'abbia a registrare qualche brutto fatto, derivante da tale stupida mania; ed anche ieri un ragazzino di 5 o 6 anni fu ferito da una sassata sopra lo occhio destro.

Apoplessia. All' ospedale civico venne accolto ieri il sarto Giovanni Berti, d' anni 69, abitante in via Media N. 112 il quale, colto da un insulto apoplettico, era rimasto paralizzato e senza parola.

Epilessia. La servente Geltrude Skerl, d'anni 41, abitante in via Conti N. 1, II piano veniva colta ieri verso le 2 pom. da un attacco d'epilessia. Chiamato soccorso alla Guardia medica, il medico di ispezione le prodigò le cure necessarie.

Malore improviso. Antonia Vecchiet d' anni 40 circa, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore N. 116, veniva colta ieri sulla publica via, nei pressi di S. Giacomo, da improviso malore e cadde lungo distesa a terra. Sollevata da alcuni passanti fu trasportata alla farmacia di S. Giacomo in Monte ed ivi le furono prodigate le prime cure; dopodichè, chiamata dal sig. Mizzan una guardia del vicino ispettorato di S. Giacomo, questa mediante vettura accompagnò la Vecchiet a casa. La poveretta ritornava da una visita fatta all' Ospitale, a suo marito.

Disgrazia — Un carico di legname rovesciatosi addosso ad un uomo. Iermattina, mentre il carradore Giuseppe Vattovaz, d' anni 27, abitante al N. 612 di Guardiella andava guidando un carro di legname, il carico gli si rovesciò addosso e per farsi medicare la frattura riportata alla gamba destra, il pover' uomo dovette venir accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Villica impazzita. La villica Anna Sanzin, d'anni 68, abitante al N. 32 di Servola, ieri fu colta da un accesso di improvisa pazzia e dovette perciò venir accompagnata alle sale d' osservazione dell'ospedale.

Durante il lavoro. Alla farmacia di San Giacomo in Monte veniva medicato ierimattina un operaio scalpellino, perchè, durante il lavoro, una scheggia di pietra eragli saltata all'occhio destro. La scheggia gli venne estratta dal signor Mizzan.

— Iermattina, alle 6½, un bandaio si recava alla farmacia Manzoni per farsi medicare una ferita di taglio all'indice della mano destra, riportata accidentalmente lavorando.

— Per la cura di una ferita di taglio, riportata al piede destro in causa di un pezzo di latta cadutovi sopra, ricorse ieri alla Guardia medica l'apprendista meccanico Enrico Toro, d'anni 18, abitante in via Kandler.

— Il calderaio Giuseppe Cattarinich, di anni 42, abitante in via S. Vito N. 11, ierimattina lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alle dita. Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Ustioni misteriose. Nel pomeriggio di ieri una guardia di p. s. arrestava per vagabondaggio nei pressi della Barriera Vecchia, un ragazzo dell' apparente età di 12 o 13 anni. Condotto davanti al Commissario di via Tigor, questi prima ancora d' interrogarlo, si accorse che il ragazzo aveva all'avambraccio sinistro diverse ustioni di natura abbastanza grave. Richiesto del come le avesse avute il ragazzo si ostinò a non voler rispondere ed alla domanda delle sue generali, dopo molto tergiversare, disse chiamarsi Antonio Smracher, abitante in via Molino a Vento ad un numero che non sapeva ben precisare. La guardia di p. s. allora, per ordine del Commissario lo accompagnò prima alla Guardia Medica ove gli fu medicato il braccio, poi in via Molino a Vento per vedere di trovar fuori l' indirizzo sfuggito dalla sua labile memoria di vagabondo tredicenne. La via Molino a Vento fu percorsa tutta quanta in lungo ed in largo senza che fosse possibile rintracciare il numero fatale, cosicchè la guardia, stanca di quella passeggiata igienica sì, ma inutile, riaccompagnò il ragazzo in via Tigor, ove è sperabile che il raccoglimento e la clausura rinfreschino la memoria di quello smemoratello, tanto da fargli ricordare nome, cognome e indirizzo.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri, verso le 5½ pom. il caramellista Enrico Zanini, d' anni 32, abitante in via del Fontanone N. 10, camminando in istato di completa ubriachezza, giunto all'angolo di via del Toro e via Chiozza, vicino alla osteria „Andemo de Simon“ cadde lungo disteso a terra e riportò una grave ferita lacero contusa alla fronte. In un attimo si radunò molta gente dintorno a lui; il caduto fu sollevato e l' agente di Polizia Miglioranzi, che per caso passava di là, coadiuvato da una guardia di p. s. accompagnò il ferito alla Guardia Medica, ove ricevette le prime cure, dopo di che fu accompagnato dalla guardia stessa all' ospitale.

Bambina caduta dal letto. Una bambina di 20 mesi a nome Antonia Gulich, ieri, cadendo del letto, riportò una frattura al braccio destro, percui dovette venir ricoverata nel quarto ripartimento bambini dell'ospedale civico.

Arresto di un individuo pericolosissimo. L'altra sera, a tarda ora, in una perlustrazione fatta dal cancellista di polizia sig. Tiz con la cooperazione degli agenti Decolle e Kohler, nelle adiacenze di Città vecchia, venne arrestato il legatore di libri Giovanni di Floriano Spongia, d'anni 27, da Rovigno, da poco tempo abitante in via della Muda vecchia N. 3 quarto piano, il quale si aggirava in attitudine sospetta. E' costui un individuo pericolosissimo all'altrui proprietà, già condannato per furto. Egli fu posto a disposizione dell'autorità di polizia per essere poi mandato al comune a cui egli appartiene.

L'eloquenza dei grimaldelli. Ierilaltro venivano sorpresi dalle guardie di p. s. di Servola, nascosti in un fienile cinque o sei individui sospetti. Condotti all' ispettorato di Servola e perquisiti, furono trovati in possesso di alcuni grimaldelli e d'altri ferri del mestiere, per cui furono tradotti all'ispettorato di S. Giacomo ove iermattina furono assunti ad esame dal cons. nob. de Fölsch e poi passati agli arresti in via Tigor.

Ladri scoperti ed arrestati. Nei giorni 10 p. p. maggio e 16 corrente il negoziante di legnami Teodoro K., in via Fabio Savero, constatò che i ladri erano penetrati nel suo fondo e vi avevano commesso diversi furticelli. Il commissario di polizia in Guardiella, al quale il fatto fu denunciato, praticò accurate indagini le quali condussero all'arresto dei due noti vagabondi Giovanni A. detto *Oscar* e Giovanni I. detto *Zappa*, entrambi d'anni 16, da Trieste. I due precoci ladroncelli fecero ampia confessione e furono quindi posti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Ancora un precoce: Ieri dalle 8 alle 9 ant. al giardiniere Francesco Samez abitante in Scorcola N. 201, vennero rubati diversi oggetti d'oro e d'argento del valore di fior. 58, cinque fiorini in banconote ed un tallero di Maria Teresa. L'autore del furto venne più tardi scoperto ed arrestato dalle guardie del commissariato di polizia in Guardiella. Egli è il quattordicenne Francesco K., da Trieste, pertinente però a Nassenfuss, di professione... senza medesima, il quale benchè molto giovane, può vantarsi di godere una grande notorietà... nei registri di polizia.

Un terzetto disturbato. Ieri mattina, verso l' alba, il giornaliero Giuseppe B., da Adelberga, assieme a Maria B., d' anni 22 ed alla quarantenne sessolotta triestina Maria M., percorreva la via di Miramar cantando a squarciagola allegre canzoni. La sua maschia voce si sposava armoniosamente a quella delle sue compagne le quali, naturalmente, nel terzetto rappresentavano ognuna la parte loro assegnata dalla rispettiva età: quella di 22 anni il violino, quella di 40... il contrabbasso. Le guardie di p. s. però, insensibili a così artistiche manifestazioni, trovarono che il terzetto turbava la publica tranquillità e lo portarono all' unisono in prigione.

Lotto. Estrazione del 21 giugno 1892:
Bruna 1 88 10 73 83

Ogni giorno una. Due sposi, appena usciti di chiesa si imbattono nell' amico Tupinetti.

— Ma perchè non andate a recitare voialtri?

— E perchè?

— Sento che tutti vi chiamano oggi *coniugi Novelli!*

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati

Borsa di Trieste del 22 Giugno

La Borsa di Berlino chiude più ferma e segna: Credit 170.25, Credit dopo Borsa 170¼, Rubli cassa 209.15, Rubli fine 209.3/8, Rendita Italiana 92.3/8. (La chiusa precedente segnava: 170.¼, 210.40, 210.50 e 92.50.) — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 102.85, Rendita Italiana 96.42, Meridionali 676.—. (La chiusa precedente segnava: 102.85, 96.42 e 680.—). — La Borsa di Parigi in apertura segna: Rendita italiana 93.85, poi 93.15, poi 93.90. — La Chiusa officiale nota: Francese 99.72, Rendita Italiana 93.90, Spagnuolo 68 3/16, Banche 598.12. (Il Boulevard precedente notava: 99.62, 94.07, 67.31 e 595.93). — Qui Italiana 91.-/8 a 91.5/8.

Listino. Napoleoni 9.48 ½ a 9.49 ½, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.90 a 11.92, Londra 119.30 a 119.50, Francia 47.30 a 47.45, Italia 45.95 a 46.10, Banconote italiane 45.95 a 46.10, Banconote germaniche 58.45 a 58.60, Rendita austriaca in carta 95.50 a 95.75 Rendita ungherese in oro 4% 111.— a 111.20, Rendita ungherese in carta 5% 100.60 a 100.80, Credit 318.50 a 319.50, Rendita ital. 91.50 a 91.6/8, Lotti Turchi 41.75 a 42.25, Serbi 3% 39.— a 39.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 12.90 a 13.40.

Londra 22. (CambiChiusa). Consolid. 96 11/16, Lombardi 8 7/8, Argento 40 3/8, Rendita spagnuola 68.3/8, Rendita italiana 93 1/8, Rendita austriaca in arg. 81.—, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 97.¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ——, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 22. Credit 271.62, Staatsbahn 263 50, Lombarde 89.—, Rendita oro —.—, Rendita argento —.—. Scsta.

Parigi 22. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 99.72, Rendita italiana 5% 93.90, Rendita spagnuola esterna 68 3/16, Azioni Banca Ottomana 598.12.

Caffè. AMBURGO 22. Santos good average per mese corrente 63.¾, per Luglio 62.75, per Settembre 62.—. Calmo.

— AMBURGO 22. Rio ordinario loco 56-62, reale 63-65, buono 66-71.

— HAVRE 22. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 81 50, per Settembre a fr. 77.50.

— NUOVA-YORK 22 (Apertura) Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 22. (Diretto). Frumento da sc. 30.— a 38.—, Segala da sc. 35.— a 38.—, Orzo da sc. 20.— a 28.—, Avena da sc. 16.— a 24.50, Formentone nominale.

— LONDRA 22. Importazione: — Frumento 312, quarters, Orzo 7390, Avena 15620. Tutte le granaglie senza affari; farine mezzo scellino in ribasso, frumento carichi in arrivo calmi. Delle granaglie viaggianti, frumento e formentone calmi però stazionari. Orzo a favore dei compratori. (Annuvolato)

Cotoni. LIVERPOOL 22. - Importazione: 17367 balle, Vendite: 6000, Tenders in Dochets: 500. Mercato fiacco.) Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Giugno ——, Giugno-Luglio —.—, Luglio-Agosto 3 62/64, Agosto-Settembre 4 1/64, Settembre 4 3/64, Settembre—Ottobre 4 3/64, Ottobre-Novembre 4 6/64, Novembre-Dicembre 4 8/64, Dicembre—Gennaio 4 10/64, Gennaio-Febraio 4 13/64.

Merce americana 1/16 in ribasso.

Farina. PARIGI 22. Per mese corrente 52.10, per Luglio 52.30 baisse, per Luglio-Agosto 52.50, quattro ultimi mesi 53.60. (Tempo bello)

Olio. NAPOLI 22. Gallipoli contanti 74.14, per Agosto 74.58, per Ottobre 75.01, per consegne future 76.60. - Gioia contanti 70.02, per Agosto 70.41, per Ottobre 70.95, per consegne future 72.79.

— PARIGI 22. Ravizzone. Per mese corrente 56.—, per Luglio 56.25, fiacco, per Luglio-Agosto 56.25, quattro ultimi mesi 57.25.

— LONDRA 22. Ravizzone a sc. 22.⅞.

Petrolio. BREMA 22. Loco 5.70. Fiacco.

— ANVERSA 22. Loco 13.50. Fermo.

Spirito. BERLINO 22. Loco 37.—, per Giugno Luglio 36.—, per Agosto-Settembre 36.50.

— PARIGI 22. Per mese corr. 49.50, per Luglio 49.—, fiacco, per Luglio—Agosto 48.50, quattro ultimi mesi 48.25.

Zucchero. LONDRA 22. Java a scellini 15¼, calmo, Rape greggio à sc. 13¼, calmo.

— PARIGI 22. Greggio da 88° disp., da 37.50 a —.—, fiacco, Bianco per mese corrente 37.80, per Luglio 37.80 baisse, per Luglio—Agosto 38.—, quattro mesi da Ottobre 36.30, Raffinato 104.—

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Maddalena Stiglich

d'anni 20, spirava ieri nel bacio del Signore, dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi.

L'addolorata madre **Zenaide ved. Stiglich**, la sorellina **Maria**, a nome pure degli assenti parenti, danno parte di tanta sventura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Giovedì 23 corr. alle ore 6 pom. partendo dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 22 Giugno 1892.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa Capellan. Piazza Legna 2.

L'addolorata consorte **ANNA**, in unione ai figli ed a nome di tutti gli altri parenti, partecipa il decesso oggi avvenuto alle ore 2½ pom. dell'amatissimo

ANDREA BENUSSI.

Per espresso desiderio del caro estinto la tumulazione delle spoglie mortali seguirà direttamente al Cimitero, e si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

TRIESTE, 22 Giugno 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37